

A Capri

David Byrne conversazioni di un ciclista post-rock

Metti una Testa Parlante stasera (ore 19) a Capri, in piazzetta Tragara, a discutere con Paolo Sorrentino di piste ciclabili, immigrazione, relativismo culturale, compromesso, adattabilità, convivenza pacifica, razzisti dell'Arizona e della Padania. Metti una fine giornata - sulle note meticce di «I zimbra» - con **«Le conversazioni 2010»** - Scrittori a confronto», dove si parte da i «*Diari della bicicletta*», libro di David Byrne appena pubblicato da Bompiani, per finire con i diritti umani.

«Come passare dai diritti del ciclista, del pedone e dell'automobilista a quella dei popoli non lo so ancora», spiega l'ex Talking Heads, che dopo l'album con Brian Eno ha inciso un disco su Imelda Marcos con Fatboy Slim, «magari l'unico trait d'union possibile è il mio sguardo». Citando i *Diari della motocicletta* di Guevara, nel volume il biker Byrne parla del mondo attraversato: panorami, architetture e genti sono spunti per riflessioni che mostrano l'altra faccia dell'uomo di «Psycho killer», più leggera e luminosa: «In bici mi sposto per piacere e dovere, ho imparato a usarla nella New York anni '80, era veloce ed economica, ora ne porto sempre una pieghevole con me». Qualche tempo fa l'ha usata anche a Napoli, dal sellino - «salite a parte» - gli ha ricordato New York, dove vive: «Quando arrivo a Berlino o a Copenhagen mi chiedo qualcosa che credo si chiedano molti napoletani: "Non potrei perdere qualcosa della "diversità" della mia città per conquistare un po' di quest'ordine?". Il problema, ammesso che fosse possibile lo scambio, è capire che cosa saremmo disposti a perdere, capire se c'è qualcosa da perdere o se, come nel caso degli immigrati e di chi li accoglie, si tratta "solo" di rispettare le leggi ed essere tolleranti, adattarsi l'uno all'altro».

Forse con Sorrentino («belli i suoi film») David parlerà anche di musica: «Tra gli italiani amo Pietra Montecovino, Avion Travel, De André e la Consoli». Non dei Talking Heads: «Riunirci potrebbe avere senso economico, non artistico: non succederà».



L'incontro
Con Sorrentino
tra le due ruote
e i diritti
dei popoli
migranti